



***"Posso uscire anche a mezzanotte" per le spettatrici a prezzo ridotto l'8 marzo.  
Di e con Elena Lietti su testi di Gaber, Luporini, Valeri***

**È possibile festeggiare l'otto marzo senza cadere nell'ovvietà o senza finire nelle solite discussioni? Sì, forse il modo esiste: bisogna chiedere a Gaber, Luporini e Franca Valeri, ed essere Elena Lietti.**

In occasione della rituale festa della donna, il Teatro Binario7 quest'anno propone un originale modo di festeggiare: uno spettacolo al femminile con un prezzo speciale per le spettatrici - 10 euro per tutte.

*Posso uscire anche a mezzanotte* è il testo di e con Elena Lietti in programma per la serata in rosa, scelto non casualmente per rappresentare questa giornata. L'autrice e attrice ha saputo mescolare e far interagire *Il caso di Alessandro e Maria*, scritto da Giorgio Gaber e Sandro Luporini, con *L'attesa* di Franca Valeri. Il primo, famoso dialogo già portato sulle scene anche da Luca Barbareschi nel 2009, è la storia di un amore sposato, consumato, odiato ma ancora nascostamente riamato; nel secondo testo, ironicamente Valeri spiega l'ansia e i sogni ad occhi aperti di una signorina che attende il suo accompagnatore ritardatario.

Dall'unione di queste due storie nasce *Posso uscire anche a mezzanotte* - frase ripresa dal testo della Valeri - qui usata perché uno dei nani ha insegnato a Biancaneve a uscire a qualunque ora. E sì, perché nello spettacolo della Lietti si passa da un stato d'animo all'altro, mostrando tutta la sublime volubilità dell'animo femminile, facendo un incontro allucinato anche con la principessa disneyana.

**Lo scopo è quello di descrivere, o perlomeno illustrare, le mille sfaccettature di ogni donna, le paure e le incertezze insieme ai desideri inconfessabili e ai castelli in aria che compongono l'infinito ventaglio delle possibilità nei rapporti di coppia.**

Un'alternanza di quattro brevi monologhi in cui Maria può farsi il suo bel trip mentre aspetta il suo cavaliere chiusa in bagno a prepararsi. Una situazione in cui ognuna (e ognuno) di noi si è già trovata/o, e sa quanto colma di euforia e follia è quel momento.

Lo spettacolo è prodotto da laMoquette, un'associazione teatrale nata recentemente che si rivolge al pubblico locale (sono originari di Solaro, MI) con rappresentazioni teatrali, spettacoli per bambini e corsi didattici. Il nome dell'associazione è una voluta metafora: "la moquette assorbe e vive la vita che gli sta intorno, nulla scivola via, non si fa scappare niente .ei cambia continuamente senza mai rinunciare ad essere se stessa".

Sfiderei a contare il numero di monzesi (ma anche romane, calabresi, italiane, francesi, tedesche, americane, cinesi, ecc.) che si recano a teatro l'otto marzo per festeggiare. Può essere un interessante prima volta, o un auspicabile bis o tris. E anche un'ottima occasione per gli uomini, dato che l'unica data in programma *per Posso Uscire anche a mezzanotte* è quella dell'8 marzo al Binario7 di Monza.

**Un ottimo modo per ricordare i motivi per cui fu istituita la festa** – prima festa dell'operaia, poi divenuta ufficialmente festa della donna nel 1917 - , **per ridere dei cliché e degli schematismi sul maschile e sul femminile, e per emozionarsi a teatro.**